PIOGGIA SULLE VETRATE

Nelle giravolte dell'assenza appaiono i contorni evanescenti di un'immagine che ci sembra vera, dietro il luccichìo d'una vetrata su cui scrive a macchina una fitta pioggerella che, picchiando i vetri, vuole copiare nomi e sospiri con l'indice del vento e va a dare spinta ad ogni goccia che si riduce come pentita lacrima. Nell'insonnia aprendosi la via, l'assenza si presenta vestita color di nostalgia, con un sorriso mesto, parentesi di scoramento, mormorando antiche parole. L'evocazione sembra indovinare l'affilata lama della brezza mentre lavora sicura sullo spessore dell'acqua che carezza veloce le vetrate e cancella i diminutivi amorosi d'un cuore anacronistico.